



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.1 E
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.2, RIUNITE IN SEDUTA
CONGIUNTA IL 23.10.2018**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FANTINI LORENZA	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente Commissione Consiliare 3
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 3
BARCHIESI MAURIZIO	JESINSIEME
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
COLTORTI FRANCESCO	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO
FIORDELMONDO LORENZO	PARTITO DEMOCRATICO
MARGUCCIO EMANUELA	PARTITO DEMOCRATICO
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE
GREGORI SILVIA	GRUPPO MISTO

Sono inoltre presenti:

LENTI PAOLA	ASSESSORE
TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO

Alle ore 19.15 assume la presidenza delle Commissioni nn.1 e 2 riunite in seduta congiunta il Consigliere Catani Giancarlo che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Buonasera. Sono le 19.15. Iniziamo i lavori della Commissione 1 e 2, riunite in seduta congiunta. I punti all'ordine del giorno sono due: "Regolamento per l'assegnazione e gestione degli orti urbani – Modifica" e "Statuto Fondazione Angelo Colocci – Modifica". Passiamo a trattare il punto 1 all'ordine del giorno: "Regolamento per l'assegnazione e gestione degli orti urbani – Modifica". Passo la parola direttamente all'assessore Lenti, che fa una premessa, poi penso che passerà la parola a sua volta al dottor Torelli. Grazie.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, consigliere Catani. Buonasera a tutti. Soltanto per dire che ci troviamo qui a riesaminare e a portare in approvazione insieme il regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani, dopo un'osservazione che era stata fatta in Consiglio comunale, alla luce della quale abbiamo ritenuto rivederlo e accogliere, poi, le varie osservazioni che nel frattempo sono pervenute. Facevo questa premessa soltanto per dire che abbiamo preso in esame tutte le osservazioni pervenute e abbiamo cercato di accoglierle nella misura in cui fossero compatibili anche poi con l'applicazione, in virtù di alcune considerazioni che abbiamo fatto anche insieme agli uffici, perché poi, ovviamente, quello che viene scritto va anche applicato. Soltanto questa premessa; adesso, tutto quello che abbiamo in qualche maniera rivisto all'interno del regolamento, ce lo spiega in dettaglio il dottor Torelli; poi, chiaramente, daremo anche spazio alla discussione e al dibattito e alle eventuali osservazioni. Mi sembra che comunque l'accoglimento sia stato esaustivo, perché di fatto abbiamo recepito un po' tutte quelle che erano state le

istanze; sicuramente, è stato dato maggiore risalto all'aspetto sociale e alla natura di questi orti; sicuramente è quello che è stato accolto, era già incluso nella prima previsione, però forse questo aspetto di rilevanza sociale è stato esplicitato in maniera più dettagliata. Passo la parola al dottor Torelli, che ringrazio per la collaborazione.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Noi ci siamo lasciati con questa pratica il 21 giugno 2018; all'epoca era stata presentata ufficialmente un emendamento da parte del consigliere Animali, che faceva riferimento in particolare a due argomenti, ai termini di pubblicizzazione del bando, nel senso che era previsto soltanto l'albo pretorio e invece veniva richiesta una maggiore diffusione sia su internet, sui social, con le forme di pubblicità più moderne e più incisive, questo emendamento è stato integralmente ripreso all'articolo 3, che è quello concernente l'assegnazione dei lotti; come anche, questa era la proposta che era sorta nell'ambito della discussione, le modalità di assegnazione, suddivise per area geografica di individuazione, ragione per la quale veniva fatta la proposta di effettuare un'assegnazione, tenendo conto in via prioritaria dei soggetti appartenenti a quel determinato quartiere, dove è insediato il nuovo orto; in via subordinata, agli altri non residenti in quel determinato quartiere. Queste modifiche sono state riportate sempre all'interno dell'articolo 3, comma 3: "L'assegnazione avviene secondo la graduatoria riferita alle singole zone, in cui sono realizzati gli orti, determinata come segue" e ci sono vari pallini, e ogni pallino fa riferimento sempre al reddito Isee, chiaramente, ma in particolare alla presenza, alla residenza all'interno dell'area geografica di appartenenza dell'orto e in seconda battuta a coloro che non sono residenti all'interno di quel quartiere. Sono state recepite, queste in particolare, che è stato praticamente riscritto per intero, le proposte di emendamento presentate dal consigliere Fiordelmondo; in questo caso, sono state meglio standardizzate tre tipologie di assegnazione, nel senso che c'è l'assegnazione diretta ai cittadini, e questa è quella tradizionale, che è stata fatta sempre nel Comune di Jesi, ma sono state introdotte due ulteriori categorie, che sono quelle di orti destinati per finalità prettamente sociali, servizi sociali educativi, centri e comunità per disabili, tossicodipendenti, ex detenuti, per cui c'è una tipologia particolare, sulla quale vengono presentati dei progetti, l'amministrazione li esamina, li valuta e tramite una convenzione può effettuare l'assegnazione di questi orti per questo tipo di finalità. In questo caso, la durata non deve essere necessariamente quella dei tre anni, che è la tipica che viene fatta per i cittadini residenti, ma può avere una durata maggiore; come anche, è stata introdotta una categoria C, dove si fa riferimento a delle associazioni che hanno nei loro fini statuari la buona pratica agricola, questo era scritto nell'emendamento, per cui credo un tipo di agricoltura rispettoso della natura, biologico e quant'altro; è stato però anche introdotto un criterio quantitativo, cioè, quanti devono essere questi orti destinati per le lettere b) e c)? È stato introdotto il criterio dell'almeno 20%, cioè nell'ambito di quelle che saranno, poi, le pianificazioni degli orti nelle singole aree della città, almeno il 20% verranno destinati alla lettera b) e c); poi, chiaramente, si potrà verificare il caso che nessuno fa domanda, a quel punto verrebbero riassegnati ai cittadini che sono in graduatoria oppure, forse un po' più raro, si potrebbe verificare il caso opposto, ovvero che c'è un eccesso di domanda e a quel punto c'è un meccanismo, per cui si dice che l'assegnazione avviene in via prioritaria, con progetti educativi e scolastici, e in ultimissima analisi, ma speriamo di non arrivare mai a quello, è l'ufficio competente che alla fine fa una valutazione, anche con un carattere discrezionale, per effettuare l'assegnazione. È stato meglio detto che cosa succede alla morte dell'assegnatario, anche se questo era presente nel precedente articolato, però oggi si specifica, appunto, che cosa succede per il coniuge, e anzi è stata introdotta la figura del componente dell'unione civile, perché in realtà quando erano stati scritti i regolamenti non avevamo la figura dell'unione civile, invece in questo caso introduciamo dei diritti anche in capo al soggetto che fa parte dell'unione civile, in modo tale che al momento del decesso del coniuge, possa subentrare, c'è questa possibilità di subentro da parte del coniuge o dell'unito civilmente per la durata residua dell'assegnazione; facciamo un esempio stupido, su tre anni di assegnazione, il marito viene a mancare dopo un anno, non è che ricominciamo daccapo, ma la moglie o l'unito civilmente che subentra su richiesta farà il periodo di conclusione del periodo temporale; se non è interessato, in ogni caso, ha diritto ai frutti dell'orto per la stagione agraria che è in fase di definizione, di svolgimento. Altre cose, è stato introdotto, articolo 9, questo è stato anche oggetto di riflessione, un meccanismo per le infrazioni e la revoca dell'assegnazione; un meccanismo, che prevede non una sanzione immediata, per così dire, nei confronti dei soggetti che hanno commesso l'infrazione, ma un meccanismo di diffida, raccomandata con ricevuta di ritorno, l'obbligo di procedere a regolarizzazione, fissando un termine di quindici giorni, nel caso in cui non venga rispettata la diffida, interviene la polizia locale a effettuare la sanzione; nei casi più gravi, dove le infrazioni permangono

o non vengano regolarizzate, si arriva alla decadenza; abbiamo anche le situazioni estrema, che è quella del palese abbandono e non coltivazione dell'orto, addirittura è stato introdotto un paragrafo sulle minacce o comportamenti disdicevoli rivolti al personale tecnico di vigilanza, quindi sono state specificate alcune situazioni che danno corso a delle situazioni di violazione. È stato anche introdotto, articolo 5 punto 5, questo è interessante, il caso di chi si assenta prolungatamente dall'orto, cioè, vogliamo fare in modo che questi orti, come avviene in altre città, siano mantenuti in una maniera decorosa, ovvero evitare l'erba alta, che rimangano incolti e ci finiscono gli animali o quant'altro, per cui se c'è una situazione di assenza prolungata, che può derivare da una malattia, da un ricovero ospedaliero di lungo periodo, da un viaggio in Cina o quant'altro, si rende possibile una forma di avvertimento nei confronti dell'amministrazione, all'ufficio comunale, e la possibilità di delegare l'attività a una terza persona che possa svolgere, per quel periodo di assenza, le funzioni di coltivazione e cura dell'orto. Quindi, nel momento in cui venga lasciato in abbandono un orto, c'è questo meccanismo di infrazione o revoca dell'assegnazione, in quanto in sostanza non c'è cura dell'orto stesso. C'era un refuso che faceva riferimento all'acqua potabile, lo abbiamo tolto; questo refuso era contenuto all'articolo 12 e ci è stato segnalato da più consiglieri, mi pare anche dalla consigliera Garofoli; la questione degli alberi ad alto fusto, che mi pare fosse stata introdotta dal consigliere Catani è stata inserita; diciamo che credo che sono state accolte parecchie osservazioni, è un testo sicuramente più avanzato rispetto a quello che avevamo in precedenza. Per il momento, io non aggiungerei altro. (*Intervento fuori microfono*). Per quanto riguarda il discorso della manutenzione, mi dispiace che non sia presente il collega Della Bella, nel senso che ci è stato chiesto esplicitamente di poter creare un capitolo di entrata finanziato con i canoni; il dottor Della Bella, citando un articolo dei nuovi principi contabili, dice che in realtà che queste somme a destinazione vincolata non possono essere introdotte; in particolare, si fa riferimento all'articolo 162 del decreto legislativo 267, in cui si dice, articolo 162, comma 2: "Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni di legge"; questa è una modifica che è stata introdotta con un decreto legislativo numero 118 del 2011; cioè, non è possibile creare una somma a destinazione vincolata; per superare questo problema, abbiamo utilizzato un metodo arguto, che è quello di dire che non possiamo dire che siano destinati in maniera vincolata, ma abbiamo detto, è stato introdotto l'articolo 10, comma 3: "In ogni caso, l'importo delle risorse destinate alla manutenzione straordinaria, non potrà essere di entità inferiore all'introito derivante dai canoni di cui all'articolo 7 del presente regolamento"; non è la stessa cosa, non so se è possibile cogliere la finezza; in questo caso, la cosa più semplice sarebbe stata dire che per la manutenzione facciamo riferimento agli introiti derivanti dal canone; questo avrebbe avuto un profilo di legittimità; posso, però, dire che nel momento in cui vado a costruire il bilancio, tenendo conto di quelle che sono state le entrate nell'anno precedente, vado a postare un capitolo di uscita che sia di importo non inferiore. Potremmo dire che si tratta di un bizantinismo, però in realtà, da questo punto di vista c'è il parere di regolarità contabile da parte del ragioniere capo, non possiamo dire che c'è una destinazione vincolata.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie. Il dottor Torelli è stato anche molto arguto nella rappresentazione. L'assessore Lenti parlava di manutenzione straordinaria, si riferiva penso a questo.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Siccome da alcuni era stato chiesto di prevedere comunque che le spese di manutenzione straordinaria non gravassero sull'ente, allora abbiamo valutato due aspetti; uno, cercare di realizzare una copertura per tutti quei danni che dovessero derivare da atti di vandalismo, attraverso una copertura assicurativa, che stiamo valutando, che non abbiamo normato, ma che di fatto viene presa in considerazione, perché laddove si ravvisa che un'eventuale rottura della pompa piuttosto che della recinzione, comunque danni di entità rilevanti, dovessero derivare da atti di vandalismo, cerchiamo di coprirli attraverso una polizza assicurativa; però, chiaramente, ci sono altre manutenzioni straordinarie che abbiamo ritenuto per principio; siccome questi orti hanno una valenza di utilità sociale ed è stata oltretutto esplicitata in maniera ancora più dettagliata e più efficace rispetto a quella che era la previsione iniziale del regolamento, che, come dicevo, era comunque implicita, ma qui è stata effettivamente declinata in maniera molto più sottile, quindi comprendendo anche varie categorie di utilità sociale, abbiamo ritenuto che non possiamo mettere le spese di manutenzione straordinaria, quando facciamo dei canoni sociali all'utente mettiamo a carico le spese più rilevanti, quindi pensavamo che fosse una cosa che andava un po' in disaccordo, che non fosse molto coerente; invece, abbiamo ritenuto di supplire in qualche maniera, cercando, certamente nel rispetto delle norme contabili, di fare in modo che comunque quelle somme rivenienti dai

canoni, seppure non rilevanti, fossero in qualche maniera destinate poi all'eventuale manutenzione ordinaria a carico degli utenti, degli assegnatari, mentre la manutenzione straordinaria rimane a carico dell'ente, ma con un minimo di copertura comunque già prevista a monte, in maniera che non ci si trovi sprovveduti; poi, chiaramente, qui noi siamo ancora in una prima fase, perché si andrà ad approvare il regolamento; poi, come è già stato detto ampiamente anche nella precedente seduta consiliare e in altre occasioni, noi adesso andiamo di fatto a sanare un pregresso, che è quello degli orti del "Carlo Marx" e degli orti del "Granita; quindi, abbiamo degli assegnatari dei vecchi orti del "Carlo Marx", che, come sapete, sono stati dismessi per motivi non legati all'utenza, ma oggettivamente alla gestione non più praticabile per atti di vandalismo da parte di chi sappiamo, per cui quegli orti sono stati dismessi, ma c'erano degli assegnatari in corso che si sono trovati senza la possibilità di poter proseguire nell'attività orticola. Dall'altra parte, al "Granita" ci sono dei contratti scaduti, che non erano stati a suo tempo rinnovati, proprio in previsione dell'applicazione di questo regolamento, che comunque era andato in approvazione già nel 2015 e che sono rimasti un po' in una situazione di stand by, che comunque alcuni di questi avevano intenzione di rinnovare i contratti; allora, in questo momento stiamo lavorando, è già praticamente pronto, poi sono intervenuti anche altri fatti che hanno richiesto di andare a rivedere questa sistemazione della zona del "Granita" in virtù, come sappiamo, di altri avvenimenti e di altri interventi che saranno fatti nella zona, che in parte andranno anche a riqualificare, perché una parte di quegli orti andrà, come dicevo, a sanare il pregresso, una parte sarà ripristinata a verde pubblico. Quindi, laddove c'è un eccesso, a questo punto, in quella zona di offerta di aree ortive, oltretutto in questo momento anche occupate in maniera impropria, riteniamo che quelle aree debbano andare a ricostituire una zona di verde in un ambito dove, di fatto, magari questo verde potrebbe tornare, soprattutto in questo momento, particolare utile; mentre, già dal prossimo anno, compatibilmente con le risorse, andremo a mettere a bando una nuova area con i criteri approvati dal regolamento. Quindi, diciamo, c'è questa prima fase che speriamo di completare al più presto, una volta approvato il regolamento, e poi dal prossimo anno andrà in vigore a tutti gli effetti; le aree, come sapete, vengono individuate dalla Giunta; di fatto, la Giunta, considerando che il regolamento fosse già pronto, essendo già stato predisposto, aveva individuato alcune aree; chiaramente, questo non pregiudica che ne possano venire fuori delle altre che si possano ritenere più idonee anche ai nuovi scopi che abbiamo individuato in maniera così specifica per gli usi in particolare associativi, questo per spiegare un po' il contesto di carattere generale. Quindi, per rispondere al consigliere Catani, mi sono anche un po' allargata per far capire qual è poi l'iter che seguirà l'approvazione del regolamento che diventa, quindi, urgente, perché di fatto siamo in uno stato di stand by che vogliamo superare e soprattutto vogliamo mettere in atto questa finalità sociale che abbiamo dato e abbiamo voluto dare agli orti.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, assessore, ringrazio anche per il chiarimento. Sottolineavo anche l'aspetto della responsabilizzazione dell'utente, quando si è aggiunta quella sull'articolo 10, che sta certamente in capo al conduttore, perché se il conduttore, al quale il Comune imposta l'orto e quant'altro, non cura che ha, viene in qualche modo responsabilizzato nel caso in cui commettesse degli errori o rompesse qualcosa e via dicendo, quindi se lo tenesse male in qualche modo c'è l'aggiunta di questa responsabilità, perché altrimenti nessuno è responsabilizzato per quello che ha, invece mi pare che giustamente è stato inserito questo aspetto. Detto questo, passerei la parola per le osservazioni e i chiarimenti. La parola alla consigliera e Presidente Garofoli. Prego.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, Presidente. Credo che sia un refuso o una distrazione, ma all'articolo 10, al punto 3 leggendolo, io lo interpreto così, per carità, chiedo conforto anche a voi; leggo: "L'importo delle risorse destinate alla manutenzione straordinaria non potrebbe essere di entità inferiore", ma non dice che possa essere superiore, cioè, può essere anche superiore, questo è quello che interpreto io. *(Intervento fuori microfono)*. Quando parla di "le risorse destinate alla manutenzione" può essere superiore a quello dei canoni. *(Intervento fuori microfono)*.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Come ci spiegava prima il dottor Torelli, la formulazione di questo comma dell'articolo 10 è stata introdotta per acquisire quel principio che non potevamo *(Intervento fuori microfono)*.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: C'è un massimo di libertà, cioè, supponiamo che noi abbiamo incassato, come canoni, 10 euro, ma in realtà dobbiamo fare gli interventi per 100 euro, nessuno può vietare all'amministrazione comunale di creare un capitolo di spesa che sia pure di 100 euro, perché poi è sovrana l'amministrazione comunale. L'importante è che non ci sia questo vaso comunicante necessitato, nel senso che non è che se io incasso 10 devo per forza spendere 10. Ma qui leggo: "L'importo delle risorse destinate alla manutenzione non potrà essere di entità inferiore", quindi arrivano i canoni, i canoni sono 10, io decido di spendere 50; questo lo posso fare, non c'è una destinazione strettamente vincolata, metto delle risorse di mio interesse; non potevo scrivere che destino tutto quello che viene dal canone.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: La consigliera Garofoli vuole dire che non più di quello che entra dovrebbe essere destinato, ma se l'intervento che si richiede per rimettere in uso un orto a seguito di un danno maggiore fosse maggiore rispetto alle entrate, io come amministrazione posso decidere di farlo. Io, con questo articolo, dico che le entrate che provengono dai canoni saranno destinate a questo; non lo posso fare per un principio contabile esplicitamente, lo faccio attraverso questa formulazione; poi, nulla vieta, a discrezione ovviamente dell'amministrazione, di decidere di destinare altre risorse, se ritengo che l'intervento valga la pena di farlo, anche se sfiora quelle che sono state le entrate.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Facciamo un esempio pratico; c'è un'alluvione, si porta via tutti quanti gli orti e io dai canoni avevo incassato soltanto 10, ma devo spendere 100, a quel punto dovrei creare un capitolo ad hoc per farlo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, dottor Torelli e grazie all'assessore Lenti. Ci sono richieste di altri chiarimenti? Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – JESINSIEME: Grazie, Presidente. Vorrei un chiarimento all'articolo 12, il penultimo pallino. Avevo già un'osservazione in quelle calde serate di luglio, e verteva sulla differenza tra l'utilizzo di pesticidi, prodotti chimici e quant'altro e disciplinare biologico, perché nel mezzo c'è tutta l'agricoltura convenzionale, integrata; siccome non è stata recepita, a differenza di quella del consigliere Animali, ma, dottor Torelli, non è la prima volta, quindi ho avuto una certa invidia verso il consigliere Animali, a questo punto, perché quello che dice lui viene recepito, mentre il mio no, in merito al penultimo pallino, visto che è rimasto così com'è, volevo sapere se era stato fatto un approfondimento e una scelta, perché il disciplinare biologico comporta il controllo delle certificazioni, quindi non so se la Polizia locale può fare questo tipo di lavoro e soprattutto comporta anche l'utilizzo di un materiale che costa anche di più; per carità, è auspicabile ed è tutto molto più bello, però l'affidamento esclusivo della funzione biologica, volevo sapere se era stato fatto un approfondimento, cioè se questa comprende anche la convenzionale integrata oppure se è proprio una scelta di affidarsi proprio al biologico.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Non sono in grado di dare una risposta, improvviserei delle cose. Non lo so, anzi, se c'è tempo una verifica la possiamo fare; personalmente, non si tratta di nessuna scelta, per cui forse è un approfondimento che va fatto.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, dottor Torelli. La parola al consigliere Binci, che mi pare volesse intervenire. Prego.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Fermo restando che la manutenzione va fatta degli orti, il fatto che in regolamento si mettano degli indirizzi del bilancio a me non convince molto, francamente, perché nei fatti qui è un indirizzo di bilancio, da oggi in avanti minimo devo mettere non meno dei canoni; io tratterei forse questa su una risoluzione a parte con un impegno politico, ma mettere su un regolamento di gestione degli orti come vengono utilizzate le risorse a me stride un po' come documento, è come mettere un indirizzo di bilancio, da questo bilancio 2019 in avanti, come minimo ci deve essere quella destinazione per le risorse, forse sarebbe il caso di stralciare questo comma e magari mettere a fianco del regolamento una risoluzione, perché è un impegno politico a far sì che da qui in avanti le risorse che

arriveranno dagli orti vengano fatte per le manutenzioni, non meno di quell'importo; non so se in un regolamento tecnicamente è giusto dare questi indirizzi.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Prego, consigliera Marguccio, così approfittiamo, tanto la domanda è rivolta al dottor Torelli, penso.

MARGUCCIO EMANUELA – PARTITO DEMOCRATICO: È molto semplice, volevo sapere quali erano le modalità per pubblicizzare il tutto, perché a parte quelle canoniche, che sono obbligate, per far sì che non vada deserta quella percentuale dedicata ai centri educativi e quant'altro chiedevo se magari era possibile fare pubblicità direttamente, mandandola ai centri della zona, in modo tale che abbiano sottomano questa buona possibilità.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Questa è una raccomandazione più che altro, nel senso che qui vedo che prima si parlava di albo pretorio, che penso ormai conoscano solo gli addetti ai lavori; in realtà, adesso quello che va avanti, anche stamattina, è WhatsApp, che ci dice che c'è il concorso per lo stato civile, effettivamente è quello che fa presa, avendo 10 mila utenti, sono questi i sistemi, il sito internet, le sedi comunali periferiche, quindi le ex circoscrizioni, i social network, quindi twitter, facebook, WhatsApp, trenta giorni prima della scadenza, per cui credo che ci sia una buona copertura, oltre ai manifesti che vengono fatti, poi magari questa cosa la approfondiamo, però mi pare che sia un po' difficile che la gente non venga a copertura; dico solo questo, lo dico per esperienza, oggi sono affissi i manifesti per la concessione, "vendita" di 150 loculi al cimitero; siccome la notizia era apparsa su *Jesi Oggi*, che era uscito il 22 settembre, l'ufficio è stato tartassato di telefonate, in realtà certe volte noi pensiamo che non arriva, anche la persona più anziana che magari non ha WhatsApp, in realtà quell'articolo sul cimitero era stato oggetto di lettura da tantissime persone che si son attaccate al telefono per sapere quando esce il bando; è evidente, qui siamo su una popolazione che ha quel target, perché magari non utilizza twitter o non utilizza WhatsApp, che poi non è neanche vero, però io ritengo che si possa stare tranquilli dal punto di vista della copertura promozionale, perché penso che se andiamo in un centro sociale, tipo via Tessitori, dove ballano la domenica, e diciamo che ci sono gli orti civici, facciamo una pubblicità a tappeto che altro che *Il Corriere della Sera*, quello è un metodo di diffusione che è spettacolare; certo, sta a noi, se poi la cosa si tiene nascosta nel cassetto, però io credo che l'intento sia completamente diverso; ma è una raccomandazione, di cui tenere conto. Su quello che dice il consigliere Binci, non ho niente da dire, ma è più un'impostazione di carattere politico, una risoluzione, i contenuti sarebbero analoghi, però anziché metterli in un regolamento, diventa una risoluzione; questo non sta a me commentarlo, anche se mi viene da dire che metterlo in un regolamento significa in qualche maniera creare uno zoccolo duro di risorse, perché poi non è sempre così automatico che ci siano risorse per tutti quanti i servizi; secondo me, quello crea in qualche maniera una sorta di garanzia indiretta che una parte delle cifre ci siano, non che poi l'anno prossimo non troviamo niente per poter mandare avanti il servizio.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, dottor Torelli. Ci sono altri interventi o richieste di chiarimento? Mi pare un tema che interessa. Se ci sono altre richieste di chiarimento, possiamo andare avanti. Sembra che non ci sia nessun altro intervento. Quindi, prendiamo atto e proseguiamo. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Statuto Fondazione Angelo Colocci – Modifica". Anche in questo caso mi pare che il lavoro sia stato particolarmente complesso. Passo la parola al dottor Torelli per la presentazione del punto. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Questo statuto è oggetto di un confronto vorrei dire quasi quotidiano con l'UBI, e anzi, per dirla tutta, credo che in queste ore, anche gli organi di Bergamo stiano facendo le valutazioni su questo testo, che è stato oggetto di un confronto, in particolare tra il Comune di Jesi e la Direzione locale della UBI; tra l'altro, ci sono notizie dell'ultima ora, secondo cui il Direttore UBI passerà a Cassa depositi e prestiti, quindi ci sono delle modifiche, speriamo, anzi, di portare a compimento l'operazione; ora è in sella il dottor Tartaglia, nel senso che poi non vorrei che magari ci siano situazioni in evoluzione, perché il dottor Tartaglia sabato, c'è un annuncio sulla stampa, abbandona UBI e diventa Vicedirettore della Cassa depositi e prestiti, quindi un ruolo centrale; è stato annunciato, è stato annunciato anche il suo sostituto, quindi, per carità, questo è, nell'impero bancario, una

delle miliardi di cose, però forse sarebbe bene portarla a compimento con coloro che in qualche modo ci hanno messo le mani; ma questa è più una considerazione, chiaramente, non politica, più del tecnico, perché in sostanza quella notizia mi ha un po' preoccupato, nel senso che sono contento per il dottor Tartaglia, che ascende a un ruolo fondamentale e importante, però qualche preoccupazione magari indiretta potremmo averla anche per le nostre fatiche quotidiane. Detto questo, questo statuto, lo avevamo visto in una Commissione ad hoc di qualche tempo fa, dopodiché la pratica era stata iscritta all'ordine del giorno del precedente Consiglio, ma non è stata poi trattata; non è stata trattata, perché l'altro socio fondatore, che è appunto UBI, non aveva ancora espresso un ok sulla pratica; oggi siamo in una situazione più evoluta, nel senso che abbiamo ragionevole speranza che UBI approvi questo tipo di testo, chiaramente questa sera, ripeto, sono riuniti anche loro e stanno facendo le loro valutazioni, quindi speriamo che non ci siano stravolgimenti; ma diciamo che rispetto al lavoro fatto in Commissione, sono stati fatti dei passi in avanti; anche in questo caso, credo che sono state accolte alcune delle osservazioni che erano state presentate dal Presidente e dai consiglieri; alcune di ordine tecnico; se ricordate, nella prima versione si parlava di un nuovo socio fondatore che era la Cooss Marche; questa dicitura, in realtà, ha creato un po' di perplessità, non per la Cooss Marche, che anzi merita la massima attenzione e auspicabilmente potrà diventare un partner della Fondazione, però, in realtà, confrontandoci anche con un notaio e verificando la situazione, definire chi non era fondatore a posteriori era un po' complicato. È stata trovata una soluzione intermedia, che è inserita all'articolo 3; l'articolo 3 è composto di due parti: la prima, è quella che fa riferimento alla vicenda di Banca Marche: "A seguito della fusione per incorporazione in UBI Banca SpA di Banca Popolare di Ancona, di Banca Adriatica SpA e dell'uscita del socio fondatore, Fondazione Cassa di Risparmio, oramai i soci fondatori sono rimasti due, il Comune di Jesi e UBI Banca", però viene introdotto questo secondo comma, in cui si dice che "Potranno assumere la qualifica di soci fondatori le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che verranno riconosciuti tali dall'assemblea dei soci fondatori in relazione alla significativa contribuzione pluriennale agli scopi della Fondazione"; questo articolo è fatto in forma impersonale e quindi non ha dietro di sé nessuna indicazione, sotto un profilo sostanziale pare il segreto di Pulcinella, ovvero c'è un interesse da parte di un soggetto piuttosto importante del territorio di poter entrare nella compagine, ma non vi entra come diretto socio fondatore, bensì eventualmente come socio che viene cooptato in una fase successiva. Altra cosa che era stata detta in Commissione, mi pare in particolare il consigliere Fiordelmondo, ma anche la consigliera Santarelli, si ragionava sui soci sostenitori; non si riusciva a capire la condizione per diventare socio sostenitore, sembrava che fosse sufficiente un intervento una tantum, non se anche il Presidente aveva sollevato questa questione, io non lo ricordo, però sembrava fosse sufficiente un contributo una tantum, ragione per la quale veniva riconosciuto un peso anche forte all'interno del Consiglio di amministrazione per aver fatto una semplice elargizione; in realtà, la cosa è diventata un po' più pilotata, nel senso che innanzitutto viene individuato un contributo, che è annuo, e non più una tantum, non inferiore a 5 mila euro, quindi significa che mi devo impegnare per tutti gli anni a versare questo importo, salvo che il Consiglio di amministrazione non approvi un aumento, quindi da questo punto di vista è un po' più garantista; l'altra cosa molto importante, ricordo che la consigliera Santarelli sollevò la questione, perché si chiedeva come fosse possibile che il Comune di Jesi mettesse 100 mila euro, un altro 5 mila euro e ha un posto in Consiglio di amministrazione; in realtà, questo punto è stato meglio dettagliato e per poter esprimere un consigliere all'interno del Consiglio di amministrazione è necessario che ci siano almeno tre soci sostenitori, eccolo qui, articolo 15: "L'assemblea dei soci sostenitori è composta dai soci sostenitori della Fondazione a condizione che siano in numero non inferiore a tre" e secondo me questa è un'altra garanzia, nel senso che per lo meno sei rappresentativo di una partecipazione di almeno 15 mila euro; per come era formulata, prima veniva fuori che bastavano 5 mila euro per sedere all'interno di un Consiglio di amministrazione con un diritto di voto che poteva essere paragonabile quasi a quello del Comune di Jesi. Quindi, quello che è capitato all'interno di questa Commissione è stato riportato anche ai nostri soci della banca ed è stato recepito, mi sembra che qualcuno lo avesse sottolineato, come è stato recepito anche l'assenza del Vicepresidente, il quale è stato, per così dire, sdoganato, nel senso che è stata prevista, anche se in forma eventuale anche la figura del Vicepresidente. L'altra cosa è che non si sa quanti sono i soci, si diceva da cinque a sette, e questo lo ribadiva il Presidente di Commissione Catani, in realtà qui i soci sono o cinque o sette e sono i soci fondatori che debbono decidere. È stato implementato l'articolo 14, sui poteri dell'assemblea; in particolare, vi faccio riferimento all'articolo 6, che credo sia quello fondamentale: "L'assemblea dei soci fondatori delibera all'unanimità dei soci in caso di scioglimento della Fondazione, modifiche allo statuto da sottoporre all'approvazione dell'autorità governativa, determinazione della

composizione del Consiglio di amministrazione”, in questo caso bisogna per forza essere d’accordo in due, se scegliamo cinque o sette lo decide unanimemente il Comune di Jesi insieme a UBI; e anche questa novità che è stata introdotta, cioè “Riconoscimento della qualifica di socio”, chi è che dice se il Presidente Catani può entrare o meno? Lo decide l’assemblea dei soci fondatori all’unanimità, tenendo conto della significativa contribuzione pluriennale. Poi, per il Presidente del Consiglio, per il quale si diceva che non potevano essere illimitati i mandati, sono stati indicati tre mandati; non credo altro.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, dottor Torelli; effettivamente, da come è rappresentato, la situazione è stata sviscerata, modificata integrata, migliorata da questo punto di vista, per cui penso che sia stato fatto un buon lavoro. Ci sono osservazioni particolari o richieste di chiarimento?

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La mia non è una richiesta di chiarimento, io ho una necessità; come sapete, in questa pratica in qualche modo assumo anche le vesti e l’esperienza che ho fatto e che sto facendo come componente del CDA dall’altra parte, e vorrei che rimanesse chiaro che questa cosa non definisce la situazione, nel senso che questo è un passo necessario, che bisogna fare, che va a implementato con una serie di altri passi, che non competono al Consiglio comunale ma che devono avvenire fuori; in particolare, secondo me il dato più chiaro è rappresentato dalla delibera che i soci dovranno assumere all’unanimità rispetto alle modifiche che vengono apportate; ora, come voi sapete, c’è un socio che in via transattiva ha definito la posizione di uscita, ma quel socio dovrà necessariamente votare questa pratica, perché attraverso quella transazione ha in qualche modo codificato la sua posizione di natura patrimoniale, ma non quella dell’attribuzione di poteri di socio fino a quando non viene modificato il nuovo statuto; *(Intervento fuori microfono)* Nel senso che noi modifichiamo lo statuto, questo statuto per assumere a tutti gli effetti il valore, quindi per assumere perfezione giuridica, validità ed efficacia, deve essere approvato da tutti gli attuali soci; tra gli attuali soci c’è la Fondazione Carisi, che, come sapete, ha transatto, cioè ha fatto una scrittura attraverso la quale ha definito la sua posizione di uscita, tant’è che del nuovo regolamento viene ridefinita la compagine sociale, ma a mio avviso deve necessariamente partecipare a questa assemblea e votare la modifica, perché attraverso quella scrittura ha transatto la sua posizione di natura patrimoniale, quindi non deve più dare alcuna contribuzione, ma non quella che sostanzialmente gli conferisce l’attribuzione di socio, ovvero fintanto che lo statuto non viene modificato, deve a tutti gli effetti dare vita a quelli che sono gli adempimenti di natura obbligazionaria che ha; questo lo volevo dire, perché questa cosa noi la facciamo, stiamo cercando di farla nel migliore dei modi, ma ha bisogno di tutta un’attività di corredo che sta fuori da quello che succede al Consiglio comunale. Altre cose che devono avvenire sono anche legate alle tempistiche, ovvero, dopo l’approvazione da parte di tutti i soci all’unanimità, ci dovrà essere davanti al notaio, la statuizione a tutti gli effetti delle modifiche e anche della ratifica da parte della Regione, perché è l’ente governativo che deve in qualche modo conferire efficacia all’atto, affinché tutto arrivi alla fine, quindi, ci sono ancora passaggi abbastanza lunghi e complessi, anche in termini di rapporti, quindi è una cosa che mi premeva sottolineare; e concludendo in termini di rapporti, devo dire che sinceramente non mi ha appassionato la vicenda legata a UBI, nel senso che in tutta questa vicenda, probabilmente alcuni passaggi potevano essere coordinati in modo migliore e anche l’uscita del dottor Tartaglia, della quale parlavamo; per tempistiche, sinceramente, tenete conto che io faccio sempre parte del mondo dei vecchi complottisti, io ho qualche perplessità; *(Intervento fuori microfono)* Va tutto bene, ma rispetto a questo, magari, anche nel proseguo della situazione richiedere anche al socio, che in fondo è uno dei due soci fondatori, di avere una qualche attenzione in più rispetto a quella che ha mostrato.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie. Diciamo, a questo punto, allora che è un primo passo per regolarizzare la situazione; l’osservazione pertinente del consigliere Fiordelmondo, che in qualche modo prende spunto dell’articolo 3, dove si parla della fusione e dell’uscita del socio fondatore Carisi, quindi è chiaro che questo è un primo passo che va valutato da uno dei soci fondatori, che è il Comune di Jesi, ma che deve essere convalidato dal secondo socio e in qualche modo anche dal vecchio socio, quindi, questo è chiaro, ma per quanto riguarda il Comune di Jesi, il primo passo è questo, quindi è evidente che dobbiamo fare un passo per volta, diciamo così. Ci sono altre richieste di intervento, chiarimenti o quant’altro? Prendiamo atto, ringraziamo tutti. Chiudiamo la Commissione 1 e 2 riunite alle 20.05. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 20.05

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1 Maria Chiara Garofoli _____

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2 Catani Giancarlo _____

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE Paola Cotica _____